

Il «giardino» della città

Vandali in azione. Un anno dopo la parziale riapertura di un'area della Villa, sono già evidenti i segni dell'inciviltà di alcuni dei frequentatori. Il Comune interverrà, ma si ripropone la questione della tutela di un bene prezioso

Nella «nuova» Villa Bellini tronchi d'albero imbrattati giochi e arredi danneggiati

Adolescenti scatenati «occupano» la bambinopoli. I genitori: «Qui i bambini non possono giocare»

CESARE LA MARCA

C'era da aspettarselo, purtroppo. Un anno dopo l'apertura parziale della Villa Bellini, lo storico giardino porta già i segni dell'inciviltà e dello spregio nei confronti del polmone verde in pieno centro storico da parte di alcuni dei suoi frequentatori.

Uno spazio prezioso che altrove sarebbe difeso a spada tratta, e che qui viene offeso prima ancora della sua completa fruibilità, con il danneggiamento di verde, arredi e bambinopoli riconsegnati alla città non più di un anno addietro, proprio per riaprire almeno parzialmente la grande area inaccessibile per i lavori di riqualificazione, peraltro fermi in attesa dei tre milioni necessari per il completamento.

Colpiscono soprattutto, dal lato dell'ingresso di piazza Roma, il mancato rispetto del verde - che dovrebbe essere il fiore all'occhiello del grande giardino pubblico - il calpestamento sistematico di aiuole e piante, alcune delle quali stradiccate dopo essere state messe a dimora, le scritte con il gesso e la vernice sui tronchi e i rami

degli alberi secolari, con «dediche» varie, magari non tutte recentissime ma ugualmente intollerabili; e poi la sensazione quasi di abbandono e indifferenza generale, nonostante l'enorme valore ambientale e storico di questo spazio, nonostante l'attesa per la completa riconsegna della Villa Bellini. Ed è questo l'aspetto che più preoccupa, perché a fronte di danni rimediabili c'è da difendere e tutelare con maggiore attenzione quanto è già stato riconsegnato alla città, per non



A sinistra e in alto i secolari alberi imbrattati con la vernice, in basso una panchina danneggiata e una delle telecamere del servizio di videosorveglianza (foto Davide Anastasi)



ritrovare una parte della Villa già «vecchia» e degradata al momento della completa riapertura del Giardino Bellini.

Un'eventualità che il Comune vuole scongiurare, attraverso degli interventi di recupero della piccola bambinopoli e del verde, ma il problema più urgente che torna a proporsi è quello della sorveglianza e dei controlli, per evitare il ripetersi di episodi del genere, con danni anche più pesanti.

I genitori di alcuni bambini denun-

ciano che la Villa è diventata ultimamente «off limits», infrequentabile tra l'altro per assurde «gare di sputi» tra scatenati adolescenti. Sull'area della Villa già riaperta alla città «vigilano» le telecamere del sistema di videosorveglianza attivato nei parchi pubblici di Catania con i fondi del Pon sicurezza. C'è da chiedersi fino a che punto il controllo «elettronico» sia sufficiente in una città come Catania, se le immagini hanno «incastrato» i responsabili degli atti vandalici

commessi all'interno del Giardino Bellini, e soprattutto se in prospettiva, al momento della completa riapertura dello storico giardino pubblico dei catanesi, il sistema di videosorveglianza possa essere un deterrente sufficiente per fermare vandali e imbrattatori. Gli spazi verdi e i parchi della città hanno tutti grande importanza, ma la Villa Bellini ha per ragioni storiche e per la sua collocazione nel cuore della città un valore assoluto, meglio tenerlo presente, d'ora in poi.